Terni

DIBATTITO ALLA SIVIERA: «IO STO CON CHI RESISTE»

DOMANI alle 18 al Centro La Siviera, in via Carrara, si terrà il dibattito «Io sto con chi resiste», organizzato da Cobas, Comitato No Inceneritori, Coordinamento No Acquedotto a difesa del Nera. Interverrà Nicoletta Dosio, attivista No-Tav.



SOTTO LE SEDI

Sorpresa e amarezza E i ternani commentano

– TERNI

SORPRESA, sbigottimento, amarezza e, in più d'uno, anche malcelata soddisfazione: queste le sensazioni più frequenti tra i tanti i ternani che ieri mattina hanno assistito prima ai «caroselli» delle auto di polizia e finanza e poi, col sottofondo di un elicottero delle forze dell'ordine che volteggiava in cielo, hanno atteso svilup-pi davanti alle sedi comuna-li di Palazzo Spada e Corso del Popolo. Scene già viste, sia molti anni fa che in epoche più recenti. «Ma li arrestano? Ma poi chi arrestano? Solo avvisi di garanzia? E allora serviva tutto questo?», le domande si rincorrono mentre i curiosi aumentano. «E io lo sapevo che prima o poi... sai che ti dico: gli sta bene, era ora», per qualcuno.

«SIAMO allo solite, tanto rumore per nulla vedrai: ve lo ricordate l'inceneritore?», per qualcun altro. L'aria però è cupa, triste, pesante. Anche chi esulta, tutto sommato non si sbilancia. Con la giornata fredda e plumbea che di certo non aiuta, chi si rammarica non manca. C'è la consapevolez-za da parte di tutti, di chi applaude e di chi è scettico, che la città si appresti a vive-re un'altra storia comunque amara, un'altra vicenda paludosa che di sicuro non aiuterà a far uscire Terni dalle secche della terrificante crisi in cui è piombata ormai da anni. Il bisogno di verità e giustizia prevale su tutto. E allora via, parola a giudici, avvocati, poliziotti, periti e perizie. Il ternano ormai lo sa, c'è da attendere.

Ste.Cin.

Inchiesta sugli appalti, parla il sindaco «Non nascondiamo nulla, siamo puliti»

Di Girolamo: 'Restiamo qui e respingiamo tutte le strumentalizzazioni'

TERNII

«MASSIMA fiducia nella magistratura, non abbiamo nulla da nascondere e abbiamo fornito la massima collaborazione», così il sindaco Leopoldo Di Girolamo sull'inchiesta che scuote Palazzo Spada, riguardo a presunte irregolarità negli appalti affidati alle cooperative.

«SIAMO alla fase di acquisizione documentale - aggiunge Di Girolamo -, attendiamo di sapere meglio quali sono le contestazioni che ci vengono mosse. La magistratura fa il suo lavoro, è giusto che in presenza di denunce o problemi indaghi pienamente fino ad arrivare alla verità che per noi è è stata nel rispetto della legge, delle norme, delle correttezza. Rimaniamo a governare la città. Continuiamo nel lavoro già impostato per la predisposizione del piano di rie-quilibrio, ma anche per lo sviluppo delle iniziative per la città, dall'area di crisi complessa ad agenda urbana». «L'amministrazione - prosegue ancora il sindaco - evidenzia la sua serenità nel prendere atto dell'attività degli inquirenti, fiduciosa che presto





Focus

«L'azione amministrativa prosegue nel rispetto del mandato elettorale e nella convinzione di aver sempre operato nel rispetto del quadro normativo e legislativo, portando avanti gli interessi della comunità» emergerà il quadro di correttezza amministrativa che per questo governo della città è stato sempre un valore imprescindibile. Abbiamo messo a disposizione tutto quanto richiesto dalla magistratura in un clima collaborativo. Continueremo nella azione di governo, anche alla luce delle fondamentali partite che sono in corso per il futuro di questo territorio. Continueremo ad essere a disposizione degli inquirenti per ogni possibile chiarimento, tenendo ferma la correttezza e il rispetto istituzionale».



PALAZZO SPADA Spiegamento di forze, tra polizia e finanza, in Comune Il sindaco Di Girolamo replica

«E' COMUNQUE doveroso da parte nostra – conclude – respingere ogni tentativo di strumentalizzazione politica. Respingiamo ogni tentativo di giudizio non portato avanti dagli organi costituzionalmente preposti ma da ogni altro soggetto non deputato. Renderemo conto alla opinione pubblica in maniera dettagliata di ogni notizia in nostro possesso, affinché il quadro della trasparenza e della informazione sia alimentato in una dimensione più ampia possibile».

LE REAZIONI LEGA NORD, FORZA ITALIA E MOVIMENTO CINQUE STELLE SULLA STESSA LUNGHEZZA D'ONDA TUtte le opposizioni sul piede di guerra: «Si dimettano subito»

– TERN

OPPOSIZIONE scatenata nel richiedere dimissioni e passi indietro al sindaco e alla Giunta, alle prese con l'indagine su presunte irregolarità negli appalti. Per la Lega Nord Umbria «il sindaco Di Girolamo non può nascondersi dietro le solite frasi di circostanza, ma deve assumersi la responsabilità politica dell'operato della sua Giunta e rassegnare immediatamente le dimissioni. Siamo fiduciosi del fatto che

quanto sta accadendo a Terni possa mettere la parola fine ad un modo 'opaco' di amministrare la città». I Cinque Stelle: «L'intervento della magistratura a fronte di situazioni di palese criticità è un atto di normalità a cui forse non eravamo più abituati ma che per noi era inevitabile. Abbiamo presentato decine di interrogazioni, di atti formali, decine di richieste di accesso e ci siamo scontrati con muri di gomma. C'è una verità che ormai non può più esse-

re negata: il buco del Comune ha riempito le casse delle aziende amiche attraverso una sistematica pianificazione degli appalti volti non a tutelare gli interessi del cittadino ma quelli del Partito». Per i vertici di Forza Italia «ci sono accuse pesantissime e le 'ombre' dovrebbero essere subito allontanate da chi ha a cuore la città: ciò può avvenite solo con l'allontanamento dei coinvolti, a cominciare dai due assessori».

«Classe dirigente con una responsabilità politica gravissima»

– TERNI

«NON SAPPIAMO quali potranno essere gli sviluppi di questa maxi-inchiesta: non sappiamo se e quali illeciti penali verranno addebitati e a chi. Quello che però sappiamo con assoluta certezza è che sussiste a carico di questa classe dirigente, al di là degli attuali indagati, una responsabilità politica gravissima che non potrebbe essere cancellata da nessun tribunale nemmeno nel caso

di una eventuale archiviazione finale . I fatti sono questi: forse penalmente rilevanti, sicuramente politicamente riprovevoli», così il consigliere comunale Marco Cecconi (FdI). Per Paolo Crescimbeni (gruppo misto) «se vi sono responsabilità del tipo di quelle che la rete già diffonde a grande voce, paghino i colpevoli. Ma anche i responsabili politici dell'amministrazione nella quale si sarebbe consumato il tutto, facciano un passo indietro, anche due o».

